

«Fragili, inaccettabile così poche quarte dosi»

Fondazione Gimbe

■ Il 28% di vaccinati con la quarta dose tra le persone immunocompromesse; il 22,6% tra gli over 80, i fragili tra i 60 e i 79 anni e gli ospiti delle Rsa. Questo è il quadro della situazione in Lombardia nei giorni in cui il virus ha pesantemente rialzato la testa, facendo impennare i contagi costantemente al di sopra dei mille casi solo nel Bresciano.

«In questa fase di netto aumento della circolazione virale - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, a commento del nuovo report sulla pandemia - è inaccettabile che la somministrazione delle quarte dosi per i pazienti vulnerabili rimanga al palo, peraltro con ri-

levanti diseguglianze regionali. Il calo della copertura vaccinale nei confronti della malattia grave dopo 120 giorni dalla terza dose, l'incremento della mortalità negli over 80 e il consolidamento delle evidenze scientifiche sull'efficacia della quarta dose nel ridurre la morbilità impongono di accelerare ora la copertura con la quarta dose in tutti i pazienti inseriti nella platea».

I dati dei Centers for Disease Control and Prevention, i Centri di controllo della malattia, dimostrano che il tasso di mortalità per 100mila abitanti scende dal 2,14 nei non vaccinati a 0,40 nei vaccinati con il ciclo primario, a 0,29 ai vaccinati con 3 dosi e a 0,03 nelle persone che hanno effettuato la quarta dose: in altri termini,

il rischio di mortalità rispetto ai non vaccinati si riduce dell'86% in chi ha effettuato 3 dosi e del 99% in chi ha ricevuto la quarta dose.

«La progressiva diffusione delle varianti BA.4 e BA.5 del SarsCov2 - aggiunge **Cartabellotta** -, il calo di attenzione generale e l'abolizione dell'obbligo delle mascherine anche al chiuso hanno determinato un netto aumento della circolazione virale con effetti già evidenti anche sugli ospedali. In particolare, in area medica in 18 giorni i posti letto occupati da pazienti Covid sono quasi duemila in più, superando in alcune regioni il 15% dell'occupazione, con inevitabile impatto sull'erogazione delle prestazioni sanitarie ordinarie». // **ADM**



Peso:12%